



Consiglio Superiore della Magistratura

Ufficio Studi e Documentazione

N.fascicolo: 33-07

N° 262/2007

Estensore: - FILIPPI

Roma, 08/06/2007

OGGETTO: *Richiesta della Sesta Commissione – Ufficio relazioni internazionali – di predisporre le risposte ai quesiti di valutazione concernenti la materia civile come da resoconto della conferenza sulla valutazione delle politiche sulla giustizia, libertà e sicurezza.*

I.- Il quesito.

La Sesta Commissione, nella seduta del 17 maggio 2007, ha deliberato di richiedere l'elaborazione, nei limiti dei dati disponibili, di risposte su alcuni quesiti di valutazione concernenti la materia civile estratti da elenco allegato alla comunicazione della Commissione dell'Unione Europea al Consiglio ed al Parlamento Europeo avente ad oggetto "*Valutazione delle politiche delle U.E. in materia di libertà, sicurezza e giustizia*".

II.- Osservazione dell'Ufficio Studi.

1. Al fine di rispondere al quesito, anche alla luce di quanto esposto nella comunicazione della Commissione dell'Unione Europea al Consiglio ed al Parlamento Europeo “*Valutazione delle politiche delle U.E. in materia di libertà, sicurezza e giustizia*” allegata alla richiesta nella versione inglese, questo Ufficio preliminarmente ha acquisito la copia in versione italiana, reperibile sul sito della Commissione delle Comunità europee.

La comunicazione della Commissione dell'Unione Europea al Consiglio ed al Parlamento Europeo avente ad oggetto “*Valutazione delle politiche delle U.E. in materia di libertà, sicurezza e giustizia*”, è stata redatta in base al programma dell'Aja, approvato dalla Presidenza del Consiglio europeo di Bruxelles nel novembre 2004. Nella comunicazione sono espone le modalità di sviluppo di un meccanismo di valutazione a livello comunitario relativo al settore “*libertà, sicurezza e giustizia*” finalizzato a verificare i risultati raggiunti dall'Unione e dagli Stati membri nello sviluppo di uno spazio di *libertà, sicurezza e giustizia*.

Il programma dell'Aja, nel quale la comunicazione si inserisce è finalizzato: 1) a migliorare il processo di elaborazione delle politiche, dei programmi e degli strumenti, individuando i problemi e gli ostacoli alla loro attuazione; 2) istituire norme più rigorose sulla responsabilità finanziaria e sulla disamina delle politiche; 3) favorire l'apprendimento e lo scambio di buone pratiche e contribuire allo sviluppo di una cultura della valutazione all'interno dell'Unione.

L'intento perseguito dalla Commissione è quello di elaborare un *meccanismo coerente e globale di valutazione* delle politiche dell'UE, in uno spirito di *partenariato* con gli Stati membri e le istituzioni dell'UE.

Il meccanismo previsto per la verifica è quello del *monitoraggio dell'attuazione* e la *valutazione dei risultati* delle politiche.

Il *monitoraggio dell'attuazione* consiste nel riesaminare i progressi compiuti nell'attuare le politiche e la *valutazione*, consiste nel “*il giudizio espresso sugli interventi (azioni pubbliche) in base al loro risultato, al loro impatto e alle esigenze cui si prefiggevano*”

di rispondere". La funzione principale della valutazione è fornire ai responsabili politici indicazioni sull'impatto e sull'efficacia delle attività programmate e svolte.

Il Consiglio e gli Stati membri, assieme alla Commissione, sono indicati come i protagonisti del meccanismo di valutazione. Secondo la previsione contenuta nella comunicazione il Parlamento europeo sarà direttamente associato, secondo le prerogative e gli obblighi istituzionali, e nella valutazione delle relazioni periodiche e saranno coinvolti anche i parlamenti nazionali.

L'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali, l'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze, Europol, Eurojust o l'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne sono indicati come gli organismi che forniranno le informazioni e le analisi disponibili ai fini della formulazione delle valutazioni in base alle quali la Commissione effettuerà la valutazione finale.

Il sistema di raccolta e condivisione delle informazioni secondo quanto esposto nella comunicazione si baserà su "*schede*" (una per ciascun settore politico) che dovranno essere compilate a cura delle autorità competenti degli Stati membri.

Nella comunicazione si espone il proposito di invitare ciascuno Stato membro a designare *punti di contatto* a livello nazionale. *I punti di contatto* svolgeranno un ruolo importante di coordinamento delle risposte a livello nazionale e opereranno in consultazione con i servizi della Commissione.

L'*allegato 1* della comunicazione contiene esempi di schede e l'*allegato 2*, i programmi di finanziamento.

2. All'esito della lettura della comunicazione, esposta sinteticamente nel paragrafo che precede, si ritiene che essa non contenga alcuna richiesta specifica diretta al Consiglio salvo eventualmente quella di operarsi per la designazione di punti di contatto.

Si evidenzia altresì che non sono reperibili da questo Ufficio dati per elaborare le risposte ai quesiti indicati nella richiesta, sia relativamente ai punti evidenziati sotto il titolo A) "*Indicatori della sub area in materia civile*" sia a quelli sotto il titolo B) "*Criteri di valutazione*".

In riferimento ai dati richiesti si rileva altresì che, nell'ipotesi si volesse incaricare questo ufficio del compito di individuare gli organismi in grado di fornire dati relativi alle aree indicate sarebbero comunque necessario definire l'ambito di ciascuna delle richieste ad es.: in relazione al punto **“numero di provvedimenti giudiziari reciprocamente riconosciuti”** sarebbe necessario indicare la tipologia di provvedimento giudiziario ed i paesi in relazione ai quali si vuole conoscere il dato del riconoscimento ed i termini della reciprocità; egualmente non definito appare l'ambito della richieste relative ai **“costi medi (di diversi tipi) delle controversie con paesi esteri”**, al **“numero di casi con paesi esteri”**, agli **“alimenti relativi a divorzi internazionali”**, al **“ numero e ammontare di ricorsi per il mantenimento”**.

Altrettanta genericità che non consente di comprendere l'ambito della richiesta si ravvisa quanto a: *numero di seminari e gruppi di lavoro, numero di autorità legali, giudiziarie ed amministrative coinvolte in questa cooperazione, pubblicazioni sul “website” , numero di “legal actors” (parti del processo) coinvolti nella cooperazione, costituzione di procedure estere “cross-border” per l’acquisizione delle prove tra i tribunali di diversi Stati Membri - istituzione di regole comuni relative alla trasmissione di documenti giudiziari ed extra-giudiziari tra gli Stati Membri – modelli comuni relativi ad un aiuto legale in controversie “cross-border” – numero di pagamenti “cross-border” - maggiori possibilità e consapevolezza di queste possibilità per ADR “Alternative Dispute Resolution” (riti alternativi) – numero di applicazioni dei titoli esecutivi europei negli Stati Membri dell’Unione Europea, - Procedura esecutiva di “small claims” (controversie di modesta entità) nei 25 Stati Membri dell’Unione Europea, modelli comuni relativi all’assistenza legale nelle controversie “cross-border”, applicazione della legge nei procedimenti relativi ad obblighi di mantenimento in 25 Stati Membri dell’Unione Europea, numero di controversie “cross- border” definite, – disposizione legislativa relativa ai regolamenti comunitari, applicazione dei regolamenti nello Stato Membro.*

*L’UFFICIO STUDI DEL C.S.M.
Dott.ssa Paola Filippi – estensore*

Si allega :

- a) la comunicazione della Commissione dell'Unione Europea al Consiglio ed al Parlamento Europeo avente ad oggetto “ *Valutazione delle politiche delle U.E. in materia di libertà, sicurezza e giustizia*” in versione italiana;
- b) la comunicazione avente ad oggetto il programma dell'Aja per il 2005.